

BIBBIENA

E' polemica sul piano paesaggistico

di ALFREDO BARTOLINI

IL GOVERNO civico locale non ci sta e prende posizione in vista della prossima, definitiva approvazione del Piano paesaggistico regionale. Il capoluogo di vallata infatti denuncia in primis «la mancata semplificazione, i vincoli anacronistici e lo stratagemma politico». Puntando quindi il dito proprio sulla mancata semplificazione e conseguentemente sui problemi disattesi dei cittadini. L'assessore Federico Lorenzoni dichiara infatti, che l'amministrazione bibbienesese ritiene che il Piano proponga cose inaccettabili: la messa al sicuro di vincoli, anacronistici e vecchi di un secolo; nessuna semplificazione. «Ragion per cui, se dovesse essere approvato questo Piano – prosegue Lorenzoni – i cittadini e le imprese avranno di sicuro: più vincoli e più oneri per modificare i loro immobili; più incertezza sulla identificazione delle aree soggette a vincolo, essendo le cartografie prodotte ricognitive e spesso non conformi a quelle comunali utilizzate per decenni».

Per Bibbiena dunque si tratta di uno «stratagemma» sordo ai bisogni dei cittadini, ma che come scelta politica deve essere approvato prima delle prossime elezioni regionali. Rinviando ogni semplificazione e procedura. Bibbiena ripropone anche la problematica dei decreti di vincolo (perimetrazioni) e l'elenco dei corsi d'acqua, vecchi di oltre 50 anni, non aggiornati e verificati. «Cose anacronistiche – prosegue Lorenzoni – in quanto rappresentano una realtà che non c'è più». Conclusione: «Per quale motivo il Mibac (Ministero beni attività culturali turismo) dovrebbe validare quello che non ha fatto per 10 anni, negli accordi sottoscritti con la Regione, una volta approvato il piano paesaggistico?».

